



CAMERA DI COMMERCIO  
FROSINONE LATINA

Allegato n.5

# **PREVENTIVO ECONOMICO 2025**

**Aggiornamento**  
(art. 12 D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254)

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**



## Premessa

L'art.12, comma 1, del D.P.R. 2 novembre 2005 n.254 (*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*) dispone l'approvazione, entro il 31 luglio, dell'aggiornamento del preventivo da parte del Consiglio camerale, anche sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

Come ormai noto, lo schema dell'aggiornamento al preventivo contiene anche una rimodulazione di nuovi e aggiuntivi modelli in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Come i precedenti, infatti, il Preventivo Economico 2025, approvato con delibera consiliare n.17, del 20 dicembre 2024, è composto dai seguenti documenti:

1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema Allegato 1) al Decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale, ai sensi dell'art.1, comma 2 del Decreto stesso;
2. il preventivo economico annuale, come previsto dall'art.6 del D.P.R. n.254/2005, secondo lo schema dell'allegato A) del medesimo Decreto ministeriale;
3. il budget economico annuale, redatto secondo lo schema Allegato 1) al Decreto 27 marzo 2013;
4. il budget direzionale, redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. n.254/2005, ai sensi dell'art.8 del Regolamento (approvato con deliberazione della Giunta camerale n.95, del 20 dicembre 2024);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art.9, comma 3, del Decreto 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.91/2011 e secondo le linee guida definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. n.254/2005, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione secondo il modello indicato nell'Allegato 1, previsto dall'art.2, comma 3, del Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale). Per favorire la più omogenea riclassificazione, l'allora Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato 4 della nota MISE n.148123, del 12 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art.1 del Decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.



Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, contenente le previsioni di entrata e di spesa che la Camera ha stimato di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota dell'allora MISE, oggi MIMIT (n.148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012. A tal proposito, nel decreto si definiscono missioni "le funzioni principali e gli obiettivi strategici definiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Nello specifico, per le Camere di Commercio sono state individuate le seguenti missioni:

- 1) **missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, dove confluisce la funzione D) "Studio, formazione, informazione e promozione economica", con esclusione della parte relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **missione 012 "Regolazione dei mercati"**, che ricomprende la funzione C) "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";
- 3) **missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, che include la parte della funzione D) "Studio, formazione, informazione e promozione economica", relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **missione 032 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**, in cui confluiscono le funzioni A) e B);
- 5) **missione 033 "Fondi da ripartire"**, dove sono collocate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, distinti a loro volta nei programmi 001 "Fondi da assegnare e 002 "Fondi di riserva e speciali". Nel programma 001 possono essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, mentre nel programma 002 sono collocati il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

La più volte richiamata nota n.148123 dell'allora MISE (oggi MIMIT) chiarisce che, in sede di revisione del preventivo economico, l'art.4 del Decreto 27 marzo 2013 prevede che lo stesso sia effettuato con le modalità indicate per l'adozione del budget medesimo. A tal proposito, si segnala la nota dell'allora MISE n.87080, del 9 giugno 2015, che ha comunicato successivamente la revisione di due programmi.

Pertanto, nel predisporre l'aggiornamento al preventivo, sono stati revisionati anche i nuovi schemi di bilancio, al fine di avere dati congruenti sia sotto il profilo della competenza economica, che per quanto concerne la cassa, per un aggiornamento delle previsioni d'incasso e di pagamento per l'esercizio 2025, tenendo anche conto delle istruzioni applicative emanate dall'allora MISE (oggi MIMIT) con nota n.116856, del 25 giugno 2014 avente ad oggetto il Decreto



del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 in materia di aggiornamento del budget economico.

La nota ministeriale n.116856/2014 specifica che l'approvazione della revisione del preventivo economico deve comprendere l'aggiornamento dei seguenti allegati:

- a) il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 1) del Decreto 27 marzo 2013;
- b) il preventivo economico, ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n.254/2005, predisposto in base allo schema dell'Allegato A) al D.P.R. medesimo;
- c) il budget economico annuale, compilato secondo lo schema Allegato 1) del Decreto 27 marzo 2013;
- d) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva, queste ultime articolate per missioni e programmi (modificate in due punti dalla nota n.87080), ai sensi dell'art.9, comma 3, del Decreto 27 marzo 2013.

Qualora le variazioni apportate al budget comportino variazioni negli obiettivi e nei relativi indicatori approvati in sede di previsione, dovrà essere aggiornato anche il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi.

L'aggiornamento del preventivo economico, corredato di tutta la documentazione sopra richiamata, dovrà essere trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si è tenuto conto, altresì, come prescrive l'art.12 del D.P.R. n.254/2005, delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente, insieme alla presente variazione del Bilancio preventivo 2025, dei provvedimenti di aggiornamento del Budget direzionale 2025 e delle altre decisioni, che impattano sul bilancio camerale, assunti dall'inizio dell'anno alla data di redazione della presente relazione.

Il bilancio d'esercizio 2024, approvato con deliberazione consiliare n.9, del 28 aprile 2025, si è chiuso con un risultato economico positivo (avanzo) pari a € 811.312,34, portando gli avanzi patrimonializzati disponibili a complessivi € 13.961.629,04.

Si rammenta, inoltre, l'emanazione del Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) in data 23 febbraio 2023 (entrato in vigore il 17 aprile 2023), autorizzativo dell'incremento del 20% del diritto annuale per gli esercizi 2023-2025, ai sensi dell'art.18, comma 10, della Legge n.580/1993 (come modificata dal D.Lgs. n.219/2016). Tale incremento è finalizzato al finanziamento di specifiche progettualità approvate dal Consiglio camerale con deliberazione n.10, del 25 ottobre 2022, destinando il 10% dell'aumento del diritto annuale al progetto "La doppia transizione: digitale ed ecologica" e il 5% al progetto "Formazione Lavoro" ed al progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati, internazionali: i punti S.E.I.", la cui efficacia era subordinata alla citata autorizzazione ministeriale.



Le variazioni proposte comportano un disavanzo complessivo del preventivo economico aggiornato 2025 di € 5.390.675,13, con un incremento dell'ammontare complessivo degli avanzi patrimonializzati da impiegare a copertura di detto disavanzo pari ad € 1.683.361,99 rispetto a quello determinato lo scorso mese di dicembre in sede di approvazione del Bilancio Preventivo 2025 con deliberazione consiliare n.17, del 20 dicembre 2024, dove era stato deliberato un utilizzo di avanzi patrimonializzati per € 3.707.313,14. D'altro canto, il bilancio d'esercizio 2024, come indicato sopra, ha conseguito un avanzo di € 811.312,34 rispetto al disavanzo preconsuntivato in sede di approvazione del preventivo economico 2025, pari ad € 1.175.430,00; di conseguenza, l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati riproposto con il presente aggiornamento del preventivo economico 2025 risulta ampiamente assorbito all'interno del disavanzo economico a suo tempo deliberato. Gli avanzi patrimonializzati disponibili ammontano ora, come detto, a complessivi € 13.961.629,04.

Per quanto riguarda le componenti strategiche del programma di attività per il 2025, il Piano di iniziative promozionali, oltre ad assegnare una parte delle risorse camerali ai progetti finanziati con l'incremento del 20% del solo diritto annuo, concentra l'attenzione sulle progettualità volte al rafforzamento delle iniziative economiche, anche per il tramite dell'Azienda Speciale, a favore delle imprese ed a supporto di iniziative organizzate da terzi.

## **1. Proventi della Gestione corrente**

I proventi della gestione corrente registrano una variazione complessiva in aumento pari ad € 315.297,80 rispetto alle previsioni iniziali del 2025 (passando da € 17.864.895,87 a € 18.180.193,67). Tale incremento è dovuto principalmente al risconto passivo iniziale, operato in sede di approvazione del bilancio 2024, di una parte dei ricavi del diritto annuale, per un importo pari a € 288.253,61, per il rinvio dell'esecuzione delle attività relative al progetto "Formazione Lavoro".

La restante parte dell'aumento dei proventi correnti, pari a € 27.044,19, imputata alla voce "Contributi e trasferimenti", attiene al riversamento degli avanzi economici al 31 dicembre 2024 dell'Azienda Speciale Informare, come disposto dal Consiglio camerale con deliberazione n.9, del 28 aprile 2025, di approvazione del bilancio d'esercizio 2024.

Per quanto concerne la voce relativa ai diritti di segreteria, i dati di consuntivo 2024 hanno confermato nel complesso le stime effettuate in sede di preventivo, senza necessità di operare variazioni in via prudenziale. Le restanti componenti dei proventi correnti (proventi da gestione di beni e servizi) non presentano elementi di novità significativi, per cui non vengono apportate variazioni alle relative previsioni.

Nessun aggiornamento si rileva neppure per la variazione delle rimanenze, voce che rimane pari a zero non prevedendosi incrementi di magazzino significativi nel 2025.



## **2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)**

Gli oneri della gestione corrente, esclusi gli interventi economici e le quote associative (oneri di struttura oltre gli ammortamenti ed accantonamenti), risultano in aumento complessivamente di € 67.906,18, attestandosi sul totale di € 13.930.471,18, mentre le spese per il personale aumentano di € 14.500,00, assestandosi a € 5.076.010,00. Tale incremento, per € 5.500,00, è connesso alla voce retribuzione di posizione e di risultato delle E.Q., i cui incarichi, in scadenza a febbraio 2024, erano stati conferiti in precedenza su un importo base annuale pari ad € 153.000,00, mentre nel loro rinnovo, a partire dal 1° marzo 2024, sono stati rimodulati nell'ambito di un importo massimo annuale di € 186.000,00, nel rispetto del limite di cui all'art.23 del D.Lgs. n.75/2017, come già illustrato nella relazione all'aggiornamento al preventivo 2024. La restante somma, pari ad € 9.000,00, va ad impinguare lo stanziamento del Fondo di previdenza complementare, a seguito di ulteriori adesioni. Gli oneri di funzionamento registrano anch'essi un incremento, pari a € 53.406,18, con una previsione aggiornata di € 3.849.461,18. L'aumento riguarda soprattutto gli oneri vari di funzionamento, prudentemente adeguati per far fronte, in particolare, alle attività necessarie al trasloco, alla pulizia straordinaria e alla sistemazione dell'area esterna degli uffici camerali presso i due immobili storici di Latina e di Frosinone da adibire a nuove sedi camerali; segue l'impinguamento del canone leasing, in quanto la trattativa per il nuovo veicolo, avviata nel 2024 con la relativa prenotazione di spesa, si è protratta per problematiche tecniche legate alla piattaforma della società di leasing nel 2025, rendendo quindi necessario un adeguamento dello stanziamento.

Le altre variazioni in compensazione, in aumento e in diminuzione all'interno delle varie voci, sono state effettuate in base alla proiezione di spesa fino a fine anno.

La voce "Oneri imposti dalla legge", invariata rispetto a quanto preventivato, accoglie come sempre i versamenti da effettuare al capitolo di entrata al bilancio dello Stato, in applicazione delle misure di finanza pubblica introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019 n.160 (c.d. Legge di Bilancio 2020) relativamente alle spese di acquisizione di beni e servizi, oltre che le regole di calcolo delle somme da riversare al Bilancio dello Stato, definite con circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze nn.9 e 14, rispettivamente, del 21 aprile 2020 e del 14 dicembre 2020, nn.11 e 26, rispettivamente, del 9 aprile e dell'11 novembre 2021, nn.23 e 42, rispettivamente, del 19 maggio e del 7 dicembre 2022, nn.15 e 29, rispettivamente, del 7 aprile e del 3 novembre 2023, n.16, del 9 aprile 2024 e n.12, del 22 aprile 2025. Le predette circolari hanno ribadito la disapplicazione di alcune norme di contenimento della spesa presenti nell'allegato A della citata Legge n.160/2019, con il limite di effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il rispetto del limite di spesa deve essere assicurato sui valori complessivi della spesa per l'acquisto di beni e servizi rientranti nelle spese di



funzionamento, consentendo all'Ente, quindi, all'interno della stessa, una modulazione e ripartizione delle risorse fra le singole voci di spesa in relazione alle sue esigenze gestionali.

Con riguardo alla ormai nota sentenza della Corte Costituzionale n.210, del 14 ottobre 2022, con cui è stata dichiarata l'illegittimità, per gli Enti camerali, dell'obbligo di riversamento al bilancio dello stato dei risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa, sentenza che copre l'arco temporale 2017-2019, siccome con la Legge di Bilancio 2020 sono state introdotte norme sostitutive di quelle impugnate, pur prevedendo il medesimo obbligo, la Corte non ha potuto esaminare tali illegittimità per le annualità successive, poiché non erano oggetto del ricorso originario. La nota MIMIT n.83658, del 2 ottobre 2024, come riportato in sede di predisposizione del preventivo 2025, ha invitato tutti gli Enti camerali al puntuale versamento delle somme dovute, ai sensi della più volte citata Legge n.160/2019, non ravvisando l'estensibilità della decisione della Corte di appello di Roma, Sezione I civile alle altre Camere di Commercio, con riferimento alle citate disposizioni di cui all'art.1, comma 590 e ss., della Legge 27 dicembre 2019, n.160, di non debenza delle somme per gli anni 2020, 2021 e 2022, a fronte di un giudizio promosso dalla Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini. A tale proposito, nella Giunta camerale del 21 ottobre 2024, non risultando assentibile ed essendo allo stato destituita di legittimità, salvi gli esiti dei giudizi in corso, l'opzione, come comunicata dall'Unioncamere con nota n.17769, del 14 giugno 2024, *“di non procedere al dovuto versamento delle somme per il 2024 al Bilancio dello Stato, previo accantonamento delle medesime nei rispettivi bilanci, anche in attesa delle ulteriori decisioni giudiziarie in corso”*, si è convenuto sul versamento delle somme, avvenuto poi entro la fine dell'esercizio 2024.

Si rammenta in tale sede l'azione di sistema promossa a suo tempo da Unioncamere nazionale, che ha previsto l'instaurazione, innanzi al competente Tribunale di Roma, di un'azione giudiziaria, nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Economia e della Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, finalizzata all'accertamento dell'insussistenza di tale obbligo di riversamento sulla base della pronuncia di incostituzionalità di cui alla citata sentenza n.210/2022 e, per l'effetto, ottenere la restituzione delle somme illegittimamente riversate per le annualità 2020 e seguenti; l'Ente camerale ha aderito, con deliberazione di Giunta n.64, del 25 settembre 2023.

Per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come le Camere di Commercio, la base di calcolo del limite è individuata nelle voci B.6, B.7 e B.8 del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013. In particolare, rilevano le spese classificate alle voci B.6 (materie prime, sussidiarie, di consumo e merci), B.7 (servizi – segnatamente le categorie b) acquisizione di servizi, c) consulenze e collaborazioni, d) compensi agli organi di amministrazione e controllo) e B.8 (godimento di beni di terzi). Sono invece esclusi da tale aggregato, per gli enti camerali, gli interventi di promozione economica (voce B.7, lett. a), con depennamento, di conseguenza, dei



relativi oneri di promozione dalla base imponibile per il calcolo del valore medio dei costi del triennio, come chiarito dall'allora MISE (oggi MIMIT) con circolare n.88550/2020.

Le richiamate circolari hanno via via confermato il framework normativo e introdotto precisazioni sulle categorie di spesa escluse dal tetto. In particolare, la circolare RGS n.23, del 19 maggio 2022 – emanata in risposta all'eccezionale aumento dei costi energetici – ha consentito di escludere dal computo le spese per consumi energetici (es. energia elettrica, gas, combustibili) sostenute nell'anno 2022, prevedendo contestualmente che tali spese fossero eliminate anche dal calcolo della media 2016-2018 di riferimento, con conseguente ricalcolo della base storica. La successiva circolare RGS n.42, del 7 dicembre 2022 ha esteso anche per il 2023 l'esclusione dal limite dei costi energetici. Altresì, la predetta circolare, per ragioni di uniformità nell'applicazione del limite di spesa fra gli enti che operano in regime di contabilità finanziaria e gli enti che operano in regime di contabilità civilistica, ha stabilito a far data dal 2023 l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato art.1, comma 591, della Legge n.160/2019 per gli enti che operano in contabilità civilistica, in quanto gli enti in regime di contabilità finanziaria classificano tale onere tra le spese del personale. Inoltre, con nota MIMIT prot. n.197414, del 14 giugno 2023, è stato chiarito che sono escluse dal limite anche le indennità di carica degli organi camerali (al netto della spesa per gli oneri riflessi e ai rimborsi spese per gli organi), per cui non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Infine, con la richiamata circolare RGS n.12, del 22 aprile 2025, "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione 2025", è stato confermato, anche per l'esercizio 2025, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art.1, comma 591, della citata Legge n.160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici. Pertanto, si è provveduto all'adeguamento del limite di spesa e della base di riferimento della media dei costi nel triennio 2016-2018, escludendo tali costi, che erano invece stati prudenzialmente inseriti in sede di predisposizione del preventivo 2025, non essendo ancora allora stata emanata la circolare de quo. Con tale rimodulazione, la media triennale 2016-2018 è pari a € 1.941.893,87. Tale importo costituisce il limite massimo alle spese di funzionamento dell'Ente. Le previsioni di bilancio aggiornate confermano il pieno rispetto di questo vincolo nel 2025. In particolare, la spesa complessiva prevista per consumi intermedi (voci B6, B7b-c-d e B8) nell'esercizio 2025 è programmata in € 1.941.211,18, perfettamente in linea con il tetto normativo, evidenziando dunque una situazione di sostanziale allineamento entro i limiti di spesa consentiti, a conferma dell'azione di contenimento operata dall'Ente, che in ogni caso prosegue una gestione prudente, monitorando costantemente il livello della spesa ed evitando incrementi non indispensabili.



DESCRIZIONE	2025	MEDIA TRIENNIO 2016-2018 FR-LT	differenza triennio 2016- 2018 con 2025
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) per servizi	1.908.211,18	1.893.726,59	-14.484,59
b) acquisizione di servizi	1.787.461,18	1.790.160,81	2.699,63
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-	11.090,40	11.090,40
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	120.750,00	92.475,38	-28.274,62
8) per godimento di beni di terzi	33.000,00	48.167,28	15.167,28
<b>TOTALE</b>	<b>1.941.211,18</b>	<b>1.941.893,87</b>	<b>682,69</b>

Per quanto concerne, infine, le norme di contenimento delle spese, se non menzionate nell'allegato A del comma 590, continuano ad applicarsi.

Infine, per quanto concerne gli accantonamenti e gli ammortamenti, lo stanziamento complessivo, pari a € 5.565.000,00, rimane invariato rispetto al preventivo iniziale. Tale voce comprende gli stanziamenti per il fondo ammortamento dei cespiti e per eventuali accantonamenti a fondi rischi, determinati secondo il piano di ammortamenti programmato e le politiche prudenziali dell'ente. L'aggiornamento in esame non ha evidenziato necessità di variazione in tal senso.

### 3. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria dell'ente conferma le previsioni iniziali, senza variazioni. Si prevede un saldo positivo (proventi finanziari netti) pari a € 49.000,00, derivante essenzialmente da interessi attivi composti per lo più da interessi di mora, interessi di rateazione vantati sulla riscossione del diritto annuo relativo agli anni pregressi, nonché da interessi sui prestiti concessi al personale.

In assenza di indebitamento, non si registrano oneri finanziari significativi: l'Ente non prevede infatti di contrarre mutui o altre forme di prestito nel 2025.

### 4. Gestione straordinaria

Anche la gestione straordinaria non presenta variazioni, né dal lato delle sopravvenienze passive né da quello delle sopravvenienze attive, non essendo intervenuto alcun evento di rilievo nel corso dell'esercizio.

### 5. Interventi economici

Il quadro degli Interventi Economici necessita di un aggiornamento, come argomentato in premessa, rispetto all'originario piano di iniziative promozionali, sia per l'utilizzo del risconto di € 288.253,61 rilevato in sede di approvazione del bilancio 2024 per il rinvio di alcune attività relative al progetto "Formazione Lavoro", finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuale, come autorizzato dal Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023 (entrato in vigore il 17 aprile 2023), che per un ulteriore investimento di risorse, oltre l'importo dell'incremento del diritto annuo, nei progetti "Doppia transizione: digitale ed ecologica" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i Mercati Internazionali: I Punti S.E.I."



Questa variazione, resa possibile dall'utilizzo di una quota dell'avanzo patrimonializzato dell'Ente (come dettagliato oltre), è finalizzata a potenziare le iniziative promozionali e di sviluppo economico già programmate, nonché ad attivarne di nuove in risposta alle esigenze del tessuto imprenditoriale locale.

Per quanto concerne il primo progetto, in linea con quanto ipotizzato nelle ripartizioni degli anni precedenti ed in ragione anche dell'ampio consenso che ha visto la partecipazione di n.414 imprese all'ultimo bando dell'edizione 2024, si ritiene di destinare, oltre l'importo dell'incremento del diritto annuo, ulteriori € 190.000,00, per un importo complessivo di € 500.000,00, ai contributi/voucher alle imprese. Anche per il progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i Mercati Internazionali: I Punti S.E.I.", si ritiene di irrobustire lo stanziamento, destinando ulteriori € 145.000,00 ai contributi a favore delle imprese, ritenendo particolarmente strategico, in tale delicato momento congiunturale, il sostegno alle imprese che progettano di entrare nei mercati internazionali, per complessive risorse da destinare al relativo bando pari ad € 300.000,00. Inoltre, in considerazione delle difficoltà gestionali che ancora pesano sugli enti territoriali, per il sempre minor gettito fiscale introitato a seguito delle misure messe in atto dal governo per sostenere la ripresa economica, sono stati stanziati € 400.000,00 volti a sostenere, attraverso apposito bando per lo sviluppo dei territori, eventi ed iniziative di promozione territoriale organizzati dai Comuni delle due province. Ulteriori € 400.000,00 sono stanziati a supporto delle imprese per interventi di riqualificazione della filiera dei pubblici esercizi, stante il perdurante momento di crisi che attraversano gli esercizi di vicinato per la feroce competizione del commercio on line, in continua evoluzione, così come si è deciso di rafforzare il sostegno alle imprese del settore turistico, per dare nuovo slancio al comparto, con un ulteriore importo di € 400.000,00. Un incremento di € 100.000,00 è destinato ad eventi ed iniziative di promozione economica organizzate da terzi, mentre € 7.500,00 sono stanziati sulla progettualità relativa ai servizi innovativi, al fine di ricostituire il budget iniziale che era stato, per tale importo, utilizzato per i maggiori costi sostenuti per la partecipazione alla fiera florovivaistica My Plant and Garden 2025, di Milano. Inoltre, come previsto in sede di approvazione del preventivo economico 2025, l'Ente camerale, con deliberazione di Giunta n.30, del 28 aprile 2025, ha aderito, in qualità di Fondatore alla costituenda Fondazione "Latina 2032" (istituita con Legge 6 settembre 2024, n.30, "Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032"), con il conferimento, a valere sul preventivo economico 2025, di € 50.000,00 al Fondo di dotazione ed € 50.000,00 al Fondo di gestione, quota, quest'ultima, che l'Ente, all'esito di interlocuzioni istituzionali intercorse, essendo ancora in corso l'iter costitutivo a seguito di alcune osservazioni formulate dalla Regione Lazio sugli schemi di atto costitutivo e statuto predisposto dal Ministero della Cultura, al pari, quanto all'impegno, degli altri fondatori (Ministero della Cultura, Regione Lazio, Provincia di Latina, Comune di Latina), dovrà garantire per il primo biennio, assumendo il relativo impegno a valere sui preventivi economici di competenza.



La variazione è stata operata con un aumento complessivo di € 1.930.753,61 delle risorse destinate alla promozione, mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, che, come descritto sopra, con la chiusura del bilancio d'esercizio 2024, si sono venuti ad attestare in complessivi € 13.961.629,04. Infatti, come già in premessa argomentato, è stato conseguito un avanzo economico in sede di bilancio d'esercizio 2024 in luogo del disavanzo preconsuntivato in sede di approvazione del preventivo economico 2025 (€ 811.312,34 rispetto ad un disavanzo stimato in -€ 1.175.430,00) e ciò ha dato l'opportunità all'Ente camerale, in questa sede e nell'attuale contesto economico della nostra realtà territoriale, di destinare ulteriori risorse per gli interventi di promozione 2025. A seguito delle variazioni sopra illustrate, la previsione complessiva per l'esercizio 2025 comporta un risultato negativo pari a € -5.390.675,13, con un incremento di € 1.683.361,99 rispetto alla previsione iniziale e il disavanzo è assorbito, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.P.R. n.254/2005, dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti. Per una più chiara visione e lettura della manovra di aggiornamento del preventivo economico 2025, si riporta di seguito lo schema di sintesi riclassificato:

#### AGGIORNAMENTO PREVENTIVO ECONOMICO 2025

	Preventivo 2025	variazioni	prev. 2025 aggiornato
	(EURO)	(EURO)	(EURO)
<b>PROVENTI CORRENTI</b>			
Diritto annuale	13.009.895,87	288.253,61	13.298.149,48
Diritti di segreteria	4.061.000,00	-	4.061.000,00
Altri proventi correnti	794.000,00	27.044,19	821.044,19
Variazione delle rimanenze	-	-	-
<b>Totale proventi correnti</b>	<b>17.864.895,87</b>	<b>315.297,80</b>	<b>18.180.193,67</b>
<b>ONERI DI STRUTTURA</b>			
Personale	- 5.061.510,00	- 14.500,00	- 5.076.010,00
Funzionamento (- quote associative)	- 3.236.055,00	- 48.406,18	- 3.289.461,18
<b>Totale oneri di struttura (- quote associative)</b>	<b>- 8.297.565,00</b>	<b>- 62.906,18</b>	<b>- 8.365.471,18</b>
Ammortamenti e accantonamenti	-5.565.000,00	-	- 5.565.000,00
Quote associative organismi sistema camerale	-560.000,00	-	-560.000,00
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>3.442.330,87</b>	<b>189.485,44</b>	<b>3.689.722,49</b>



<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>49.000,00</b>	<b>-</b>	<b>49.000,00</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA + RETT. ATT. FIN.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO</b>	<b>3.491.330,87</b>	<b>189.485,44</b>	<b>3.738.722,49</b>
<b>Spese per interventi di promozione economica</b>	<b>- 7.198.644,01</b>	<b>- 1.930.753,61</b>	<b>- 9.129.397,62</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>- 3.707.313,14</b>	<b>- 1.683.361,99</b>	<b>- 5.390.675,13</b>
<b>AVANZO PATRIMONIALIZZATO DISPONIBILE RISULTANTE DAL BILANCIO 2024 = € 13.961.629,04 (art. 2, comma 2°, DPR 254/2005)</b>		<b>UTILIZZO AVANZO A PAREGGIO =</b>	<b>€-5.390.675,13</b>

## 6. Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti per l'anno 2025 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quanto previsto inizialmente. L'ammontare complessivo degli investimenti programmati si conferma pari a € 1.866.000,00, di cui € 35.000,00 in immobilizzazioni immateriali, € 1.827.200,00 in immobilizzazioni materiali e € 3.800,00 in immobilizzazioni finanziarie. Non si registrano variazioni negli stanziamenti delle principali voci d'investimento: gli interventi già pianificati – tra cui l'adeguamento delle sedi camerali di Frosinone e Latina (per complessivi € 1.467.200,00), l'ammodernamento di attrezzature, mobili e hardware informatico (€ 360.000,00) e la realizzazione o acquisizione di software gestionali (€ 35.000,00) – proseguiranno come da programma approvato.

In particolare, per quel che concerne la sede di Frosinone, la riqualificazione dell'immobile storico di via De Gasperi sta per concludersi entro i termini, restano il collaudo della piattaforma elevatrice e piccole ulteriori migliorie per assicurare la piena funzionalità degli uffici, oltre alcuni interventi manutentivi per la riattivazione dell'efficienza dell'impianto di condizionamento e di riparazione per infiltrazioni nella parte superiore dell'edificio.

Circa gli immobili camerali di via Diaz n.3, a Latina, si evidenzia che, per le lavorazioni relative al secondo piano e i connessi interventi complessivi, a dicembre 2024 è stato emesso certificato di regolare esecuzione, mentre quelle riferite al primo piano e all'installazione dell'impianto elevatore sono in via di ultimazione; tali ultimi lavori hanno subito un rallentamento (oltre a quello precedentemente generato dall'attesa della ricezione di apposita autorizzazione alle modifiche progettuali relative all'impianto di sollevamento da parte del Genio Civile) causato da eventi imprevisti ed imprevedibili (crollo porzione solaio in un bagno del 1° piano, cessione del ramo d'azienda della società mandataria, successive verifiche possesso requisiti e predisposizione di nuove polizze assicurative).



Le fonti di copertura del piano sono individuate nelle disponibilità liquide dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

Il quadro degli investimenti, alla luce delle considerazioni effettuate, resta inalterato rispetto alla predisposizione iniziale:

	<b>Preventivo 2025</b>	<b>Aggiornamento 2025</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	35.000,00	35.000,00
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	1.827.200,00	1.827.200,00
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	3.800,00	3.800,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>1.866.000,00</b>	<b>1.866.000,00</b>

## **7. Pareggio di bilancio tramite utilizzo degli avanzi patrimonializzati e sostenibilità degli investimenti.**

L'aggiornamento del preventivo economico 2025 mantiene il pareggio di bilancio facendo ricorso agli avanzi patrimonializzati disponibili, ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.P.R. n.254/2005.

A seguito delle variazioni illustrate nei paragrafi precedenti, il risultato economico d'esercizio 2025 rideterminato presenta un disavanzo di € 5.390.675,13. Tale disavanzo, legato in gran parte all'intensificazione degli interventi promozionali deliberata con il presente aggiornamento, sarà integralmente coperto con le disponibilità proprie dell'Ente.

Il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.P.R. n.254/2005, al fine di consentire il pareggio di bilancio presuppone, naturalmente, oltre all'esistenza di tali avanzi, anche la presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Infatti le giacenze della cassa, così come risultanti al 31 dicembre 2024, pari ad € 26.596.367,76, unitamente alle previsioni degli incassi e dei pagamenti 2025, potranno consentire, comunque, l'esecuzione degli interventi e degli investimenti pianificati, assicurando nel contempo la sostenibilità finanziaria delle maggiori spese autorizzate con il presente aggiornamento.

\_\_\_\_\_

Parere favorevole sia sotto il profilo tecnico che della legittimità,  
sia in ordine alla regolarità contabile

Il Dirigente dell'Area 1 – Servizi di Supporto e per lo sviluppo

\_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(avv. P. Viscusi)

**IL PRESIDENTE**

(dott. G. Acampora)